



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
BOLOGNA

Prot. N. 3950 Allegati

22 MAR 2006

40128 BOLOGNA,
Via Aposazza, 3 - Tel. 051.321.321 - Fax 051.323.030

Al 2006

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
ASSESSORATO AMBIENTE
VIALE A MORO, 30
40100 BOLOGNA

Risposta al Foglio del
Div. Sex. N.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0010099 del 04/04/2006

AL PREFETTO DI
RAVENNA
UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO
PIAZZA DEL POPOLO, 26
48100 RAVENNA

AL SINDACO DEL COMUNE DI RAVENNA
PIAZZA DEL POPOLO, 1
48100 RAVENNA

AL COMANDO PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO
RAVENNA

ALLA SOCIETA'
POLIMERI EUROPA S.p.A.
VIA BAIONA, 107
48100 RAVENNA

p.c. MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE PER LA SALVAGUARDIA
AMBIENTALE
DIVISIONE RIS
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 44
00147 ROMA

p.c. MINISTERO DELL'INTERNO
DIP.VV.F. SOCC.PUBBL.DIF.CIV.
DIREZ.CENTR.PREV.INC.SIC.TECNICA
AREA RISCHI INDUSTRIALI
VIA CAVOUR, 5
00100 ROMA

**Oggetto: Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 – Rapporto finale d'Ispezione: stabilimento
POLIMERI EUROPA S.p.A. – via Baiona, 107, Ravenna.**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.Lgs. 334/99 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, e nelle more dell'attuazione dell'art. 72 del D.Lgs. 112/98, ha disposto una verifica ispettiva presso lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A. – via Baiona, 107 Ravenna.

Allo scopo è stata nominata, con decreto direttoriale prot. n. DEC/DSA/2005/00664 del 30/06/05, la Commissione ispettiva che, a conclusione dei propri lavori, in data 21/12/2005 ha redatto il *Rapporto finale d'Ispezione*.

Si trasmette in allegato, a nome del CTR quale organo di controllo ai sensi del D.Lgs. 334/99, per i provvedimenti di competenza, copia del rapporto finale su indicato, priva degli allegati.

Il CTR, nella seduta n. 236 del 22 febbraio 2006, ha esaminato e discusso il suddetto Rapporto finale d'Ispezione, pertanto si richiama l'attenzione del gestore dello stabilimento in oggetto sulla necessità di ottemperare con urgenza ed in modo idoneo a tutte le raccomandazioni evidenziate nel rapporto finale, facendo presente che i termini di cui all'art. 25, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 334/99 decorrono dalla data della presente.

IL DIRETTORE REGIONALE VV.F.
PRESIDENTE DEL CTR
Dott. Ing. Gabriele Golinelli



PRAT 182/05

NH010



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2005 - 0033859 del 30/12/2005

Commissione Ispettiva Istituita dal
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
(dec. del 30/6/2005, prot. n. DEC/DSA/05/00664)

Al Sig. Presidente
del Comitato Tecnico Regionale
per l'Emilia - Romagna
Via Aposazza, 3
40128 Bologna

e, per conoscenza:

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio
Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Roma

Oggetto: Trasmissione del rapporto conclusivo della verifica ispettiva presso lo stabilimento
Polimeri Europa di Ravenna

In adempimento al mandato conferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Terri-
torio con decreto del 30/6/2005, prot. N. DEC/DSA/05/00664 si trasmette il rapporto conclusivo
della verifica ispettiva in oggetto, completo di allegati, per il seguito di competenza.

Ravenna, 21 dicembre 2005

LA COMMISSIONE

Ing. Michelangelo Borino (CNVVF)

Dott. Paolo Bragatto (ISPESL)

Ing. Gilberto Campeti (APAT)

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

**STABILIMENTO
POLIMERI EUROPA S.P.A.
RAVENNA**

RAPPORTO CONCLUSIVO

21 dicembre 2005

lc 

RAPPORTO CONCLUSIVO

VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO

POLIMERI EUROPA S.P.A.

(RAVENNA)

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento POLIMERI EUROPA di Ravenna è stata disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio mediante decreto del 30 giugno 2005, prot. DEC/DSA/05/00664 (cfr. Allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- Ing. Michelangelo Borino Comando Provinciale VVF di Ravenna
- Ing. Gilberto Campeti APAT
- Dott. Paolo Bragatto ISPESL DIPIA

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolandola in sei giorni, come da verbali allegati: il 8 settembre 2005 (cfr. Allegato 2), il 18 e 19 ottobre 2005 (cfr. Allegato 3), il 19, 20 e 21 dicembre 2005 (cfr. Allegati 4 e 5).

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti l'ing. Massimo Gialli (Gestore dello Stabilimento), l'ing. Federico Salvador (Responsabile Ambiente e Sicurezza), l'ing. Antonio Andrea Colaianni (Responsabile Sicurezza) e la d.ssa Alessandra Cangini (Responsabile SGS e SGA).

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

La visita ispettiva, come dal citato decreto del 30 giugno 2005, è stata condotta con le seguenti finalità:

- accertare l'efficacia delle strategie e delle misure adottate dall' esercente per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.
- accertare i rischi per la sicurezza dell'ambiente e delle popolazioni connessi alla ubicazione dello stabilimento, alla vicinanza di altri impianti a rischio di incidente rilevante, alla movimentazione di sostanze pericolose, anche attraverso la considerazione del piano di emergenza esterno.

A tale scopo, lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto, in particolare, delle procedure disposte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con lettera prot. n. 2292/2001/SIAR del 31 Luglio 2001.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

[Handwritten signatures and initials]

- A. Illustrazione dello spirito della verifica e presa visione dei documenti e degli elementi necessari all'identificazione degli elementi gestionali critici e richiesta al gestore di provvedere alla compilazione dei format previsti dalla procedura (analisi dell'esperienza operativa e lista di riscontro).
- B. Presa visione della fisionomia generale del sito, con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto; considerazione del piano di emergenza esterna.
- C. Esame dell'esperienza operativa, anche sulla base dei format di cui al punto A, e predisposizione del programma di riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).
- D. Effettuazione dei riscontri, a campione, anche con riferimento ai format di cui al punto A e con particolare attenzione agli elementi gestionali critici, mediante analisi documentale e interviste sul campo con gli operatori.
- E. Commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica; stesura della relazione finale.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento Polimeri Europa di Ravenna sorge su un'area di circa 270 ettari, classificata come esclusivamente industriale; l'insediamento produttivo è presente dal 1957.

Lo stabilimento possiede un bacino portuale, situato lungo il canale Candiano (canale Corsini), che collega Ravenna al mar Adriatico, per l'attracco di navi fino a 20.000 tonnellate di stazza lorda. All'interno dello stabilimento è presente una rete ferroviaria in collegamento con la stazione FF.SS. di Ravenna.

Le materie prime Polimeri Europa arrivano via mare e via terra per un totale di circa 660.000 t/anno. Il trasporto via mare è il più importante (90%), mentre il trasporto via terra avviene su strada per il 6% e con ferrovia per circa il 4%. È presente anche una rete di pipeline che collega il sito con Ferrara e con Porto Marghera per la movimentazione via tubo di etilene (20.000 t/anno) e di ammoniaca (160.000 t/anno).

I prodotti finiti ammontano a circa 400.000 tonnellate anno e vengono movimentati quasi esclusivamente via terra, prevalentemente su strada. Via ferrovia vengono spedite solo quantità trascurabili (1.000 tonnellate) di prodotti finiti e via mare circa il 10% delle gomme. La movimentazione su strada coinvolge altre 18000 automezzi all'anno.

Nel corso dell'anno 2000 la Società EniChem S.p.A., ora Polimeri Europa S.p.A. ha conseguito la Certificazione Ambientale, in conformità alla norma UNI EN ISO 14001 (Certificato n° 2767).

Di seguito viene data una descrizione sintetica dei principali cicli produttivi di Polimeri Europa e delle primarie attività operative e di servizio svolte da Unità ad essi asservite, e che comportano interazioni dirette con le prestazioni di sicurezza dello Stabilimento.

Ciclo produttivo: BUTADIENE

Il ciclo è costituito dalla distillazione estrattiva e dalla rettifica della Frazione C4, con produzione di Butadiene e Buteni di recupero (Raffinato 1). Il butadiene è la principale materia prima per la produzione di composti elastomerici.

Ciclo produttivo: POLIDIENE (GOMME SOL)

Il ciclo, realizzato in quattro stadi, è basato sulla polimerizzazione anionica a batch con le varie combinazioni di monomeri: butadiene (SOL RB), butadiene e stirene (SOL S e SOL T), stirene e isoprene (SIS). Principali prodotti: Gomme SOL, Gomme SIS, Gomme SEBS.

Ciclo produttivo: NEOCIS

Il ciclo è basato sulla polimerizzazione stereospecifica del butadiene con catalizzatore di tipo Ziegler-Natta al neodimio. Il ciclo consente la produzione di polibutadiene ad alto grado di conformazione CIS (superiore al

97%). Mezzo di reazione l'Esano. Il Polibutadiene CIS trova impiego in diversi settori applicativi tra cui quello sportivo (palle da golf) e quello automobilistico (pneumatici).

Ciclo produttivo: SBR (GOMME STIRENE-BUTADIENE)

Il ciclo, realizzato in quattro stadi, è basato sulla polimerizzazione in continuo dei monomeri in emulsione acquosa con sistema catalitico di tipo redox. La gomma SBR, da sola o in miscela con gomme butadieniche o naturali, è largamente utilizzata nell'industria degli pneumatici.

Ciclo produttivo: LATTICI e CARBOSSILATI

Il ciclo, realizzato in tre stadi, è basato sulla polimerizzazione a batch o semibatch dei monomeri in emulsione acquosa. I lattici concentrati vengono impiegati per la produzione di articoli in gomma schiumata e stampata (materassi, imbottiture,.....). I lattici carbossilati tipo SBR sono impiegati per la patinatura della carta e nel settore tessile.

Ciclo produttivo: CARBONATI ORGANICI

Il ciclo è basato sulla trans-esterificazione del dimetilcarbonato con un alcool con produzione di carbonati organici.

BANCHINA IDROCARBURI

Adibita allo scarico ed al carico navale di numerosi prodotti chimici di varia natura, in arrivo ed in partenza dallo stabilimento, presenta 2 zone di attracco (Nord e Sud). L'unità è costituita inoltre da pensiline annesse alla movimentazione di prodotti via auto/ferrocisterne.

PARCO GENERALE SERBATOI

È adibito allo stoccaggio generale dei GPL e dei liquidi che costituiscono le materie prime, gli intermedi, i prodotti ed i sottoprodotti dell'intero stabilimento. In esso vengono depositati e movimentati, da e verso i vari utilizzatori, prodotti provenienti via nave, via strada, via ferrovia, e via pipe-lines interraste, quali: stirolo . acrilonitrile . gpl-buteni . miscela c4, olio combustibile . cloruro di vinile monomero, butadiene, metanolo, etanolo, MTBE/ETBE, ammoniaca, etilene, dicloroetano.

In allegato 6 è riportata la pianta dello stabilimento, con l'indicazione dei reparti produttivi, uffici e servizi.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento Polimeri Europa si trova all'interno di un sito dove sono ubicate diverse società, che non hanno una delimitazione fisica, ma sono opportunamente integrate con le attività produttive Polimeri Europa.

Nella planimetria riportata in allegato 6 sono individuate sia le isole dove vengono effettuate le produzioni Polimeri Europa sia quelle dove sono presenti le altre Società coinsediate: EniPower, Chemtura, Borregaard, Rivoira, Yara Italia, Ineos Vinyls, Vinavil, Endura e Ecofuel.

Inoltre è stata recentemente costituita la società consortile "Ravenna Servizi Industriali" RSI, che espleta diversi servizi di interesse comune, tra i quali quello di pronto intervento e di gestione della rete antincendio di sito.

Nel sito trovano impiego 1700 dipendenti, dei quali 880 lavorano presso Polimeri Europa. Inoltre sono presenti diverse ditte esterne, con una presenza media di 250 unità circa. L'insediamento sorge su area di circa 270 ha ed è posta a circa tre chilometri dal centro della città, la rete viaria è costituita dalla strada statale 309 Romea, la strada statale toscano romagnola, la rete ferroviaria è costituita dalle linee Ferrara Rimini e Bologna Ravenna.

All'esterno del perimetro multisocietario sono presenti altre società di tipo chimico e meccanico, delle quali alcune in art.8 o in art.6 del D.Lgs. 334/99.

Per la descrizione del territorio si fa riferimento allo stralcio planimetrico generale del sito multisocietario e delle aree limitrofe fornito dalla Società (cfr. Allegato 7).

2.3 POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 334/99

Con riferimento al D.Lgs. 334/99 lo stabilimento Polimeri Europa risulta soggetto a notifica con presentazione del rapporto di Sicurezza, ai sensi degli artt. 6,7 e 8 in quanto in esso risultano essere stoccate ed utilizzate le sostanze appartenenti alle categorie riportate nella tabella seguente, in cui vengono specificati i quantitativi detenuti e le relative soglie di assoggettabilità ai sensi dell'allegato I parte 2 del suddetto Decreto Legislativo.

Sostanze e categorie di sostanze	Quantità massima presente in stabilimento (t)	Soglia di assoggettabilità D.Lgs.334/99 (t)
Estremamente infiammabili	28.837	50
Facilmente infiammabili (7a)	107	200
Facilmente infiammabili (7b)	41.378	50.000
Infiammabili	18.952	50.000
Pericolose per l'ambiente (9i)	15.397	200
Pericolose per l'ambiente (9ii)	13.181	500
Comburenti	89	200
Tossiche	22.886	200
Esplosive R3	30	50

Ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99, il Gestore ha inoltrato, in data 13 Ottobre 2005, la notifica con allegate le informazioni di cui all'Allegato V e l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza.

2.4 POSIZIONE DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.M. n. 293 DEL 16 MAGGIO 2001

La società ha informato la Commissione che, in data 3 dicembre 2001, ha fornito all'Autorità Portuale di Ravenna le informazioni e gli elementi utili ai fini della redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale e Piano di Emergenza Portuale.

3. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO

La società Polimeri Europa ha elaborato piani di emergenza interni di reparto che, allo stato attuale, sono in fase di revisione per renderli congruenti con gli scenari incidentali ipotizzati e valutati nella versione aggiornata del rapporto di sicurezza (ottobre 2005).

La Commissione ha riscontrato che la Prefettura di Ravenna, nell'anno 2005, ha aggiornato il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevanti presenti nella Provincia.

Tale aggiornamento risulta essere stato elaborato sulla scorta delle indicazioni contenute nelle Linee Guida diramate dal Dipartimento della Protezione Civile - Gennaio 1994 e sulla base delle informazioni desunte dai rapporti di sicurezza presentati dai Gestori degli impianti.

In particolare, dall'esame del PEE in vigore, risulta che le valutazioni relative alla società Polimeri Europa sono state effettuate sulla base degli scenari incidentali individuati dal Gestore, essendo ancora in corso l'istruttoria tecnica del C.T.R.

In tale PEE risultano essere stati presi in considerazione rilasci tossici di ammoniaca e di acrilonitrile per i quali sono state individuate le seguenti zone di pianificazione:

- Zona I (zona di sicuro impatto- LC₅₀ elevata letalità) 150 m. (ammoniaca) e 50 m (acrilonitrile)
- Zona II (zona di danno - IDLH lesioni irreversibili) 500 m. circa
- Zona III (zona di attenzione) 1000 m. circa

La società ha fatto presente alla Commissione che nell'aggiornamento del rapporto di sicurezza ha rivalutato (ampliandole) le distanze di danno associate a tali scenari incidentali.

La Commissione ritiene pertanto che il vigente PEE debba essere revisionato per tener conto degli scenari incidentali e relative valutazioni effettuate dal Gestore e riportate nell'aggiornamento del rapporto di sicurezza (edizione ottobre 2005).

3.2 INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Dalla documentazione visionata si evince che le conseguenze di alcuni scenari incidentali interessano zone esterne al sito multisocietario.

Si riportano nella tabella seguente gli scenari incidentali più significativi per i vari scenari ipotizzati dalla società, ricavati dal Rapporto di Sicurezza aggiornato al 13 ottobre 2005.

a) incendio

Impianto	ipotesi incidentale	distanze delle soglie di irraggiamento dal centro fiamma (m)			
		12,5 Kw/m ²	7 Kw/m ²	5 Kw/m ²	3 Kw/m ²
PGS B	Rottura manichetta e fuoriuscita acrilonitrile poolfire	49	59	66	80
PGS B	Rottura braccio di carico propano jetfire	103	111	117	127
SBR	Sovrapressione serbatoio butadiene Jetfire	461	504	533	586
SBR	Sovrapressione Lavatore Butadiene Jetfire	300	327	345	379

b) dispersione

Impianto	Ipotesi Incidentale	Distanza LFL (m)	Distanza 1/2LFL(m)	Distanza IDLH(m)	Distanza LC50(m)
SBR	sovrapressione idraulica butadiene	197	254		
PGS B	rilascio acrilonitrile da rottura tubazione			488	49
PGS B	rilascio acrilonitrile rottura manichetta			690	68
PGS B	rilascio ammiaca rottura parziale linea			>1000	283
PGS B	rottura braccio di carico			>1000	654
PGS B	depressione serbatoio rilschio dicloroetano			360	26
PGS B	Rottura linea ammoniac ad utenze			>1000	298
PGS B	Sovrapressione serbatoio con rilascio metanolo			128	14
PLSP	Rottura linea acrilonitrile da SBR			575	71
SBR	Rottura parziale tubazione ammoniac			1056	239

3.3 FLUSSO DI MERCI PERICOLOSE

La movimentazione delle sostanze pericolose, con riferimento all'anno 2004, suddivisa fra sostanze in ingresso e sostanze in uscita, è stata la seguente:

a) sostanze pericolose in ingresso

SOSTANZA	Quantità tot. (ton)	AUTOCISTERNE		FERROCISTERNE		NAVICISTERNA		PIPELINE (ton)
		(ton)	N° A/C	(ton)	N° F/C	(ton)	N° N/C	
infiammabili	52.998	550	23			10.257	1	42.191
facilmente infiammabili	171.401	7.042	229	15.124	273	149.235	92	
estremamente infiammabili	508.430			5.806	129	502.624	323	
Tossico	11.485	11.485	391					

b) Sostanze pericolose in uscita

SOSTANZA	Quantità tot. (ton)	AUTOCISTERNE		FERROCISTERNE		NAVICISTERNA	
		(ton)	N° A/C	(ton)	N° F/C	(ton)	N° N/C
facilmente infiammabili	131.866	28.531	1.072	56.057	1.027	47.278	17
estremamente infiammabili	53.073	---	---	12.291	251	40.782	49
Tossico	687	687	46	---	---	---	---

4. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

La Commissione ha riscontrato il Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti nella versione del 28 settembre 2005.

In tale documento di politica sono indicati gli obiettivi che il Gestore dello stabilimento Polimeri Europa di Ravenna intende perseguire nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti, per la salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente e l'impegno a realizzare, adottare e mantenere un Sistema di Gestione della Sicurezza, in attuazione a quanto richiesto dall'art. 7 del decreto legislativo n. 334, del 17 agosto 1999.

Per l'attuazione di quanto previsto dal Documento di politica, il Gestore si è dotato di un Manuale di Gestione della Sicurezza i cui contenuti e requisiti sono conformi all'allegato III del D. Lgs. 334/99 ed al D.M. 9 agosto 2000, mentre la struttura è quella della norma UNI EN ISO 14001.

5. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il gestore ha effettuato una ricognizione di n. 10 eventi relativi ad incidenti e mancati incidenti, accaduti presso il proprio stabilimento dal 1997 al 2005.

L'analisi critica degli eventi incidentali presentati, effettuata dal Gestore e discussa con la Commissione, ha permesso di evidenziare che per tali incidenti sono state riscontrate carenze, di carattere gestionale, relativamente ad aspetti del "controllo operativo" con particolare riferimento all'individuazione degli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante (4i) ed alle procedure di manutenzione (4iv).

Si acquisiscono le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal Gestore secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva (cfr. Allegato 8).

6. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

La Commissione ha riscontrato che nel rapporto conclusivo della precedente verifica ispettiva, effettuata nel periodo dicembre 1999/maggio 2000, da analoga Commissione incaricata dal Ministero dell'ambiente ai sensi del D.M. 5 novembre 1997, non erano state formulate nei confronti della società raccomandazioni e/o richieste di prescrizioni.

Nel rapporto conclusivo sopra citato, la precedente Commissione aveva rilevato l'esigenza di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno in modo da tener conto delle conclusioni dell'istruttoria tecnica effettuata dal C.T.R. dell'Emilia-Romagna relativamente agli stabilimenti Lonza ed Agip Gas.

La Commissione ha preso atto che la Prefettura di Ravenna, nell'anno 2005, ha aggiornato il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevanti presenti nella Provincia.

7. RISCONTRI E RILIEVI

Ai fini di una più agevole azione di verifica del sistema di gestione della sicurezza, il Gestore ha compilato la parte di sua competenza della lista di riscontro di cui all'allegato 3 della lettera d'incarico della Commissione (cfr. Allegato 9).

Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella lista di riscontro, si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i

E' stato riscontrato il Documento di politica nella versione del 28 settembre 2005, che è stato distribuito ai Responsabili delle Unità Organizzative; il restante personale ne è stato portato a conoscenza nell'ambito dell'attività informativa.

Il documento è disponibile per tutti i dipendenti tramite la rete intranet aziendale.

E' stato riscontrato che il Documento è stato portato a conoscenza degli RLS dopo la sua emissione e tramite e-mail.

La Commissione raccomanda un coinvolgimento dei RLS ai fini dei successivi riesami del Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

1.ii

E' stato riscontrato che il SGS è strutturato sulla base della norma UNI EN ISO 14001; la società ha motivato tale scelta con la necessità di raccordare il SGS con il Sistema di Gestione Ambientale certificato da Certiquality.

1.iii

E' stato riscontrato che il Documento di politica riporta gli obiettivi ed i criteri per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

Il SGS, adottato dalla Società, strutturato sulla base della norma UNI EN ISO 14001, riporta le modalità di attuazione nello stabilimento di ciascuno degli elementi fondamentali indicati nel D.M. 9 agosto 2000. Per facilitare i lavori della Commissione, la società ha fornito una matrice di corrispondenza, tra il SGS adottato e quanto previsto dal D.M. 9 agosto 2000.

E' stato visionato il programma di realizzazione interventi migliorativi per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza per il periodo 2003-2005.

E' stato riscontrato che le norme di riferimento citate nel Documento sono disponibili in stabilimento.

2. Organizzazione e personale

2.i

E' stato riscontrato che il direttore dello stabilimento risulta essere "Gestore" ai sensi del D.Lgs. 334/99.

E' stato riscontrato che il Gestore, per l'attuazione del SGS, si avvale del Servizio "Sicurezza e Ambiente" (AMSI) il cui responsabile ricopre anche la funzione di RSPP e risponde del mantenimento ed

aggiornamento del Manuale SGS. Il responsabile AMSI si avvale delle Funzioni Sicurezza, Igiene ambientale, Ambiente e Sistemi di Gestione Ambientale e di Sicurezza, per un totale di n.17 addetti.

La società ha costituito il Comitato Ambiente, Salute e Sicurezza con lo scopo di verificare lo stato di avanzamento dei lavori connessi con i relativi piani di miglioramento, analizzare l'andamento generale dello stabilimento e disporre le eventuali azioni correttive.

Inoltre al fine di coordinare i diversi livelli dell'organizzazione dello stabilimento sono istituzionalizzate:

- riunioni giornaliere del Comitato di Gestione
- riunioni di sicurezza di reparto, con frequenza mensile
- riunioni periodiche con gli RLS
- riunioni trimestrali con i rappresentanti delle imprese terze

La società ha informato la Commissione che si avvale dei servizi prestati dalla Sede Centrale e di abbonamenti a riviste specializzate, per essere sempre aggiornata sull'evoluzione normativa.

2.ii, 2.iii

E' stato riscontrato che è operativa la procedura HSE-RA-GE-05 "Informazione e formazione/addestramento in materia di salute, sicurezza ed ambiente".

E' stato riscontrato che affidata al Servizio AMSI la programmazione dell'attività di informazione, formazione ed addestramento; attività che deve essere attuata, nei confronti dei lavoratori dipendenti, a cura del Responsabile di Unità, con riferimento al posto di lavoro ed alla mansione.

Ai visitatori occasionali, all'ingresso in stabilimento, viene proiettato un filmato informativo dei rischi dello stabilimento e, oltre ai DPI, viene consegnato l'opuscolo informativo "norme di sicurezza", un estratto della procedura di emergenza, la scheda di cui all'allegato V del D.lgs. 334/99.

Alle ditte terze, insieme al contratto di appalto, viene consegnata la documentazione relativa a "Disposizione e norme per le imprese in tema di emergenza, sicurezza, ambiente ed igiene ambientale"; la società richiede ai datori di lavoro delle ditte terze una dichiarazione attestante che i lavoratori utilizzati sono stati adeguatamente formati sui rischi specifici e grandi rischi dello stabilimento.

La società ha informato la Commissione di aver individuato i formatori interni nelle figure dei capi reparto e dei capi turno.

E' stato riscontrato che è prevista nella procedura RA/ORGA/003 "Formazione on the job" la verifica dell'efficacia dell'attività formativa con la richiesta di evidenziare rilievi e/o suggerimenti; tale attività di verifica è affidata ai responsabili di reparto.

E' stato riscontrato il piano di formazione per l'anno 2005; in tale piano non sono sufficientemente evidenziate le attività formative dedicate alla prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Commissione raccomanda di dare maggiore evidenza, nel piano di formazione annuale, alle tematiche connesse con la prevenzione degli incidenti rilevanti.

2.iv

La società ha informato la Commissione di aver affrontato la problematica dell'interfaccia operatore - impianto curando la formazione on the job del personale, avendo a riferimento la procedura citata al punto precedente.

La Commissione è stata informata dalla società che i dipendenti sono soggetti al "Piano annuale di sorveglianza sanitaria" elaborato dal Medico Competente.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i

La società ha informato la Commissione che l'aggiornamento delle schede di sicurezza e dei criteri di sicurezza è curato dalle Funzioni della Sede Centrale.

La società ha informato la Commissione che la progettazione e la costruzione degli impianti è affidata a società primarie di settore, con utilizzo anche di standard di progettazione di propria definizione.

3.ii

E' stato riscontrato che per l'aggiornamento del rapporto di sicurezza sono state seguite le Linee Guida riportate nella procedura della Sede Centrale HSE, PE-106 "Modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi di incidenti rilevanti".

E' stato riscontrato che l'utilizzo di tale procedura non è previsto nel SGS.

La Commissione raccomanda di evidenziare nel SGS le procedure della Sede Centrale che vengono applicate nello stabilimento per l'analisi di sicurezza.

La Commissione ritiene opportuno formulare una raccomandazione di carattere generale rivolta a riportare nel SGS tutte le procedure della Sede Centrale che trovano applicazione nello stabilimento.

La società ha informato la Commissione che segue l'esperienza operativa di impianti simili tramite la Sede Centrale.

E' stato riscontrato che i manuali operativi prevedono modalità per la gestione sia delle condizioni normali che di quelle anomale e di emergenza.

La Società ha informato la Commissione di aver ricevuto non dal Comune di Ravenna bensì dall'Amministrazione Provinciale, in data 2 aprile 2002, la richiesta delle informazioni previste al punto 7.1 del DM 9 maggio 2001; la Società inoltra le informazioni richieste in data 21 maggio 2002 e 9 dicembre 2002.

E' stato riscontrato che in occasione delle simulazioni delle prove di emergenza non vengono verificati i tempi di risposta ipotizzati nella valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali.

La Commissione raccomanda di verificare, in occasione delle simulazione delle emergenze, i tempi di risposta previsti nella valutazione degli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza.

La società ha informato la Commissione di realizzare il coinvolgimento del personale sulle tematiche di sicurezza, tramite le riunioni mensili di reparto.

3.iii

E' stato riscontrato che nel piano di miglioramento sono trattati soltanto aspetti di carattere impiantistico; non risultano previste azioni migliorative relative agli aspetti organizzativi e/o procedurali.

La Commissione raccomanda di predisporre per il futuro dei piani di miglioramento completi, che prevedano tutti gli interventi di natura tecnica, organizzativa e procedurale che siano necessari sulla base dell'esperienza operativa.

La Società ha informato la Commissione che le informazioni relative all'aggiornamento della normativa, alla conduzione degli impianti ed all'evoluzione dello stato dell'arte nel campo impiantistico, vengono acquisite tramite i competenti Uffici della Sede Centrale.

4. Controllo operativo

4.i

E' stato riscontrato che sono operative le procedure:

- HSE-RA-SI-18 "Gestione dei dispositivi di allarme e blocco"

- HSE-RA-ISCO-09 "Elaborazione e gestione dei piani di ispezione" che si applica ad apparecchi soggetti a controlli di legge, ad apparecchiature e/o tubazioni contenenti sostanze pericolose
- HSE-RA-SI-19 "Verifica impianti antincendio e dispositivi di protezione individuale".

La Commissione, pur valutando positivamente quanto attuato dallo stabilimento per la manutenzione degli impianti ed apparecchiature, ritiene comunque che non ne sia stata compiutamente definita la "criticità" ai fini dei rischi di incidente rilevante; riscontra altresì che anche il SGS risulta carente nel trattare tale problematica.

La Commissione raccomanda di individuare, sulla base della valutazione dei pericoli, gli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante e di prevedere per essi programmi di manutenzione, ispezione e verifica specifici.

4.ii

La Commissione ritiene che quanto previsto nel SGS, relativamente alla gestione della documentazione, non risponda compiutamente a quanto previsto dal D.M. agosto 2000.

La Commissione raccomanda di meglio definire nel SGS le problematiche connesse alla gestione della documentazione, nel rispetto delle indicazioni del D.M. 9 agosto 2000, individuando le figure responsabili delle varie tipologie di documentazione utilizzate in stabilimento (planimetrie, schemi di processo, P&I, sistemi di controllo e sicurezza, procedure ed altro).

4.iii

E' stato riscontrato che la gestione degli impianti produttivi è regolamentata da istruzioni operative che prevedono le fasi di avvio, esercizio, fermata normale e di emergenza.

E' stato riscontrato che gli scenari incidentali riportati nei Manuali Operativi non sono congruenti con quelli riportati nel rapporto di sicurezza aggiornato.

La Commissione raccomanda di mettere in atto, con urgenza, una verifica di congruenza della documentazione di impianto con la versione aggiornata del rapporto di sicurezza.

4.iv

E' stato riscontrato che l'esecuzione dei lavori svolti da personale dipendente o di ditte terze è regolamentata dalla procedura HSE-RA-SI-11 "Permessi di lavoro", con la quale la società ne ha definito i principi ed i requisiti minimi per la formulazione e gestione, ha identificato le figure coinvolte ed ha definito la modulistica da utilizzare.

Risulta che tale procedura non trova applicazione:

- nelle aree delimitate (dette aree di cantiere)
- negli interventi di mitigazione delle emergenze
- nelle manovre di impianto previste dai Manuali Operativi
- nei lavori di tipo ripetitivo, comunque definiti in procedure di reparto
- nelle attività che non comportano interventi o azioni su parti di impianto (ispezioni, controlli ecc.)
- nei lavori eseguiti all'interno delle officine.

La procedura sopra citata individua tipologie di attività da gestire con permessi di lavoro specifici (lavori semplici, lavori complessi, per lavori procedurati, lavori su circuiti elettrici, richiesta di stato del sottosuolo), individua competenze e responsabilità per le varie fasi previste.

E' stato riscontrato che la procedura prevede il ricorso a figure (es: vigile del fuoco aziendale) non più presenti nell'organizzazione della società, in quanto le stesse sono confluite nel Consorzio Ravenna Servizi Industriali.

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura relativa ai permessi di lavoro in modo da renderla congruente con l'attuale organizzazione aziendale.

La Commissione raccomanda di aggiornare, con urgenza, tutte le procedure che allo stato attuale prevedono il coinvolgimento di personale non più alle dirette dipendenze della società.

4.v

E' stato riscontrato che tale problematica è regolamentata dalla procedura della Sede Centrale n.20 "Principi, politiche e criteri relativi all'approvvigionamento di lavori, beni e servizi e all'amministrazione dei fornitori"; procedura che non risulta citata nel SGS.

E' stato riscontrato che è previsto che l'approvvigionamento di impianti, componenti, servizi, appalti, chemicals, materiali tecnici, attrezzature di lavoro, macchinari, DPI, etc. avvenga nel rispetto di leggi e normative tecniche in vigore (eventualmente consultando preventivamente le funzioni specialistiche di Ambiente e Sicurezza, di Ingegneria, ecc.).

La società ha informato la Commissione che tutte le attività di qualificazione dei fornitori sono svolte da personale specializzato della Sede Centrale.

5. Gestione delle modifiche

5.i

E' stato riscontrato che per modifiche di impianto che richiedono importanti investimenti sono operative le Linee Guida Societarie HSE/PE-116 "Riesame di sicurezza dei progetti (RISP), generalità e criteri", HSE/PE-116A "Riesame di sicurezza dei progetti ad alto impatto" e HSE/PE-116B "Riesame di sicurezza dei progetti a basso impatto".

Gli interventi che comportano modifiche temporanee o permanenti degli impianti ma che non fanno parte di progetti di investimento sono regolamentati dalla procedura ORGA - 004 "Interventi di modifica agli impianti".

La Commissione esaminando tale procedura ha riscontrato che è stata emessa da Enichem nel 1999 e che per quanto riguarda i contenuti non può essere considerata esaustiva rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente.

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura relativa alla gestione delle modifiche agli impianti in modo da soddisfare almeno i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente.

E' stato riscontrato che in caso di modifica temporanea, nel modulo di autorizzazione è previsto che venga fissata un data di cessazione della stessa, con il ritorno alla situazione di normale esercizio.

5.ii

E' stato riscontrato che la procedura citata al punto precedente risulta carente anche per quanto riguarda la documentazione da aggiornare a seguito della modifica effettuata.

La Commissione raccomanda di meglio definire nella procedura relativa alla gestione delle modifiche la fase relativa all'aggiornamento della documentazione (manuali operativi, schemi di processo, P&I, allarmi e blocchi, fogli di marcia, documento di valutazione dei rischi, piano di emergenza interno, rapporto di sicurezza, ecc.).

6. Pianificazione di emergenza

6.i, 6.ii

E' stato riscontrato che è operativa la procedura RA-HSE-EM-01 che regola la gestione generale dell'emergenza di stabilimento e le modalità di interfaccia con la società Ravenna Servizi Industriali alla quale, in data 1 dicembre 2004, la società Polimeri Europa ha conferito, come cessione ed affitto di ramo di azienda, le seguenti unità organizzative che costituiscono le strutture operative per la gestione delle situazioni di emergenza:

- Tecnico di turno
- Unità pronto intervento
- Unità Servizi Generali (guardiania ingresso, centralino)
- Unità primo soccorso
- Trattamento acque, pipe rack, altre attività

E' stato riscontrato che le modalità di intervento per gli scenari incidentali ipotizzati sono definite nelle procedure specifiche di reparto.

La Commissione ha riscontrato che la pianificazione dell'emergenza interna è ancora riferita agli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza edizione 2000, la Commissione ha preso atto dell'intenzione della società di adeguare la pianificazione dell'emergenza interna a quanto riportato nella versione del rapporto di sicurezza aggiornato all'anno 2005.

La Commissione raccomanda di adeguare, con urgenza, la pianificazione dell'emergenza interna a quanto riportato nella versione del rapporto di sicurezza aggiornato all'anno 2005.

La Commissione raccomanda di ben definire le modalità di coinvolgimento della società Ravenna Servizi Industriali nella gestione delle emergenze relative agli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza per i propri impianti.

La Commissione raccomanda di effettuare la programmazione delle simulazioni delle emergenze interne in modo da garantire per i propri impianti il rispetto delle periodicità previste dal D.M. 16 marzo 1998 e per verificare il grado di addestramento del personale proprio e di quello della società Ravenna Servizi Industriali nella gestione delle stesse.

6.iii

E' stato riscontrato, in occasione delle verifiche in campo, che è custodita presso gli impianti la registrazione dei controlli, effettuati dalla società Ravenna Servizi Industriali, sulle attrezzature previste per la lotta antincendio.

È stato riscontrato che non viene effettuata una fase di analisi critica delle varie operazioni previste nelle simulazioni delle emergenze.

La Commissione raccomanda di prevedere una fase di verifica dei risultati delle simulazioni di emergenza.

E' stato riscontrato che, come riportato al punto 3.ii, in occasione delle simulazioni delle prove di emergenza non vengono verificati i tempi di risposta ipotizzati nella valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali.

6.iv

E' stato riscontrato che è stata predisposta la revisione della scheda informativa per la popolazione e i lavoratori a seguito dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza; scheda che è stata inviata alle autorità competenti e che ne è prevista la diffusione al personale dipendente entro il mese di gennaio 2006.

E' stato riscontrato che è stata inviato alla Prefettura ed alla Provincia di Ravenna l'allegato V previsto dal D.Lgs. 334/99 riportante l'indicazione delle distanze di danno associate agli scenari incidentali che hanno effetti all'esterno dello stabilimento.

7. Controllo delle prestazioni

7.i

E' stato riscontrato che la società per valutare le prestazioni inerenti la sicurezza ha implementato un indice di prestazione denominato KPI (key performance index) che tiene conto di:

- ore di formazione HSE
- n. audit HSE
- n. verifiche sui permessi di lavoro
- n. delle prove di emergenza
- n. delle visite mediche

E' stato riscontrato che i valori di riferimento per il calcolo di tali indicatori, ad ognuno dei quali viene associato un "peso", vengono preventivamente quantificati.

L'indice KPI tiene conto dei parametri di efficienza sopra riportati e di parametri infortunistici (indici di frequenza e gravità); l'obiettivo viene considerato raggiunto se $KPI > 70$. La società ha informato la Commissione che per l'anno 2004 l'indice KPI è stato pari a 97.

La Commissione ha riscontrato che tale indice di prestazione non è citato nel SGS e che comunque il valore del KPI risulterebbe comunque soddisfatto in caso di indice di infortuni pari a zero, a prescindere dai risultati relativi agli indici sopra riportati.

La Commissione ritiene che tali indici, come attualmente definiti, non possano essere utilizzati direttamente per valutare l'efficacia del SGS.

La Commissione raccomanda di implementare nel SGS quanto già adottato per la valutazione delle prestazioni inerenti la sicurezza.

La Commissione raccomanda di utilizzare indici di prestazione, oggettivamente riscontrabili, che possano concretamente permettere la valutazione dell'efficacia del SGS adottato.

7.ii

E' stato riscontrato che per tale problematica la Società ha previsto la procedura HSE-RA-INF-01 "Gestione degli infortuni sul lavoro, incidenti e quasi incidenti".

Sono state riscontrate, dall'esame della documentazione di riferimento, difformità nelle definizioni e riferimenti a figure professionali (Tecnico di turno) non più presente nell'organizzazione dello stabilimento.

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura relativa alla gestione degli incidenti e dei quasi incidenti, in modo da tener conto dell'attuale organizzazione dello stabilimento.

La Commissione è stata informata dalla società che viene a conoscenza di eventi incidentali accaduti in impianti simili attraverso la rete informativa del Gruppo ENI.

E' stato riscontrato che gli eventi incidentali accaduti nello stabilimento sono oggetto di informazione in occasione dell'attività formativa interna, realizzata mediante riunioni di reparto.

8. Controllo e revisione

8.i

E' stato riscontrato che la società ha programmato le verifiche ispettive interne per l'anno 2006; attività che viene effettuata in ottemperanza alla procedura SGA- RA-004 "Linee guida per gli audit interni del Sistema di Gestione Ambientale e di Sicurezza.

E' stato riscontrato che gli audit prendono in esame i punti della norma ISO 14001; norma che è stata utilizzata per strutturare il SGS. Dall'esame della documentazione fornita è risultato che non sono di facile individuazione gli audit dedicati alla verifica dell'efficacia del SGS.

La Commissione raccomanda di dare maggiore evidenza nel piano degli audit a quelli dedicati alla verifica dell'efficacia del SGS.

8.ii

E' stato riscontrato che è previsto nel SGS che, con periodicità semestrale, la Direzione di stabilimento con l'ausilio del Comitato Ambiente, Salute e Sicurezza effettui un riesame del SGS per assicurarsi che continui ad essere adeguato alla Politica e relativi obiettivi fissati.

INTERVISTE AGLI OPERATORI

Il giorno 20 dicembre 2005 la Commissione ha effettuato un sopralluogo allo stabilimento, soffermandosi presso le sale controllo degli impianti Butadiene e del Parco Generale Serbatoi. Durante la visita sono stati intervistati alcuni RLS ed operatori sulle problematiche di sicurezza specifiche del reparto, riscontrandone un buon livello di conoscenza e competenza.

In occasione di tali sopralluoghi sono state affrontate anche problematiche connesse alla gestione delle emergenze, alla modalità di revisione delle procedure di emergenza, all'individuazione delle sostanze pericolose ed alla segnalazione delle vie di fuga e dei punti di raccolta; le osservazioni della Commissione su tali punti sono riportate nelle conclusioni al presente verbale.

Durante la verifica ispettiva la Commissione ha elaborato le osservazioni e le raccomandazioni riportate nelle conclusioni del presente rapporto.

8. CONCLUSIONI

Si riportano di seguito, le osservazioni principali che la Commissione ritiene debbano costituire base conoscitiva e di partenza per le successive verifiche ispettive.

La Commissione ha verificato che la società Polimeri Europa di Ravenna ha predisposto il Documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sufficientemente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal documento di politica, pur potendosi evidenziare aree che necessitano di interventi di miglioramento così come deducibile dalle raccomandazioni sotto riportate.

A tal proposito, la Commissione ritiene infatti di dover formulare al Gestore alcune raccomandazioni di carattere generale e specifico, affinché possa essere garantito un miglior livello di adeguatezza generale e puntuale del SGS.

Di tali raccomandazioni, viene di seguito riportata un'esposizione dettagliata.

a) raccomandazioni di carattere generale

- la Commissione ritiene opportuno che tutte le procedure di stabilimento che sono collegate con la problematica della prevenzione degli incidenti rilevanti, ed in particolare quelle attinenti alle modalità di gestione delle emergenze, prevedano il coinvolgimento del Gestore.
- la Commissione raccomanda che tutte le procedure e/o prassi, relative alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante, eventualmente non ancora inserite nel SGS, siano adeguatamente sviluppate ed implementate nello stesso.

- La Commissione ritiene opportuno che tutte le procedure emesse dalla Sede Centrale che vengono adottate nello stabilimento per la prevenzione degli incidenti rilevanti, siano formalmente approvate dal Gestore.
- La Commissione raccomanda di migliorare l'informazione grafico, visiva delle vie di fuga e dei punti di raccolta e di mantenere aggiornata, nelle bacheche degli impianti, la documentazione relativa alla prevenzione degli incidenti rilevanti (la politica, la scheda di informazione, le procedure di emergenza, ecc.)
- La Commissione raccomanda di migliorare la segnalazione delle sostanze pericolose presenti nelle varie aree dello stabilimento.

b) raccomandazioni di carattere specifico

1.i

La Commissione raccomanda un coinvolgimento dei RLS ai fini dei successivi riesami del Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

2.ii, 2.iii

La Commissione raccomanda di dare maggiore evidenza, nel piano di formazione annuale, alle tematiche connesse con la prevenzione degli incidenti rilevanti.

3.ii

La Commissione raccomanda di evidenziare nel SGS le procedure della Sede Centrale che vengono applicate nello stabilimento per l'analisi di sicurezza.

La Commissione ritiene opportuno formulare una raccomandazione di carattere generale rivolta a riportare nel SGS tutte le procedure della Sede Centrale che trovano applicazione nello stabilimento.

La Commissione raccomanda di verificare, in occasione delle simulazione delle emergenze, i tempi di risposta previsti nella valutazione degli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza.

3.iii

La Commissione raccomanda di predisporre per il futuro dei piani di miglioramento completi, che prevedano tutti gli interventi di natura tecnica, organizzativa e procedurale che siano necessari sulla base dell'esperienza operativa.

4.i

La Commissione raccomanda di individuare, sulla base della valutazione dei pericoli, gli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante e di prevedere per essi programmi di manutenzione, ispezione e verifica specifici.

4.ii

La Commissione raccomanda di meglio definire nel SGS le problematiche connesse alla gestione della documentazione, nel rispetto delle indicazioni del D.M. 9 agosto 2000, individuando le figure responsabili delle varie tipologie di documentazione utilizzate in stabilimento (planimetrie, schemi di processo, P&I, sistemi di controllo e sicurezza, procedure ed altro).

4.iii

La Commissione raccomanda di mettere in atto, con urgenza, una verifica di congruenza della documentazione di impianto con la versione aggiornata del rapporto di sicurezza.

4.iv

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura relativa ai permessi di lavoro in modo da renderla congruente con l'attuale organizzazione aziendale.

La Commissione raccomanda di aggiornare, con urgenza, tutte le procedure che allo stato attuale prevedono il coinvolgimento di personale non più alle dirette dipendenze della società.

5.i

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura relativa alla gestione delle modifiche agli impianti in modo da soddisfare almeno i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente.

5.ii

La Commissione raccomanda di meglio definire nella procedura relativa alla gestione delle modifiche la fase relativa all'aggiornamento della documentazione (manuali operativi, schemi di processo, P&I, allarmi e blocchi, fogli di marcia, documento di valutazione dei rischi, piano di emergenza interno, rapporto di sicurezza, ecc.).

6.i, 6.ii

La Commissione raccomanda di adeguare, con urgenza, la pianificazione dell'emergenza interna a quanto riportato nella versione del rapporto di sicurezza aggiornato all'anno 2005.

La Commissione raccomanda di ben definire le modalità di coinvolgimento della società Ravenna Servizi Industriali nella gestione delle emergenze relative agli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza per i propri impianti.

La Commissione raccomanda di effettuare la programmazione delle simulazioni delle emergenze interne in modo da garantire per i propri impianti il rispetto delle periodicità previste dal D.M. 16 marzo 1998 e per verificare il grado di addestramento del personale proprio e di quello della società Ravenna Servizi Industriali nella gestione delle stesse.

6.iii

La Commissione raccomanda di prevedere una fase di verifica dei risultati delle simulazioni di emergenza.

7.i

La Commissione raccomanda di implementare nel SGS quanto già adottato per la valutazione delle prestazioni inerenti la sicurezza.

La Commissione raccomanda di utilizzare indici di prestazione, oggettivamente riscontrabili, che possano concretamente permettere la valutazione dell'efficacia del SGS adottato.

7.ii

La Commissione raccomanda di aggiornare la procedura relativa alla gestione degli incidenti e dei quasi incidenti, in modo da tener conto dell'attuale organizzazione dello stabilimento.

8.i

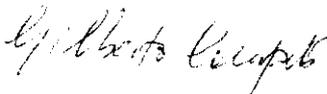
La Commissione raccomanda di dare maggiore evidenza nel piano degli audit a quelli dedicati alla verifica dell'efficacia del SGS.

ELENCO ALLEGATI

1. Decreti di nomina della Commissione ispettiva.
2. Verbale di visita ispettiva del 8 settembre 2005
3. Verbale di visita ispettiva del 18 e 19 ottobre 2005
4. Verbale di visita ispettiva del 19, 20 dicembre 2005
5. Verbale di visita ispettiva del 21 dicembre 2005
6. Pianta del sito con indicazione delle società coinsediate
7. Stralcio Planimetrico generale del sito multisocietario e delle aree limitrofe
8. Schede di analisi dell'esperienza operativa.
9. Schede di corrispondenza tra punti di riscontro ed elementi documentali del SGS.

Letto, approvato e sottoscritto

Ravenna, 21 dicembre 2005

Ing. Gilberto Campeti (APAT) 

Ing. Michelangelo Borino (CNVVF) 

Dott. Paolo Bragatto (ISPESI) 